

# L'innovazione digitale per le Pmi «Chi investe fattura il 13% in più»

## 120 imprenditori all'iniziativa sull'Ict: «La tecnologia aiuta a crescere»

### Il primo passo

Applicare all'azienda cloud computing, lavoro in mobilità e digital marketing

Non occorre essere una grande azienda o una giovane start up per far rendere al meglio le tecnologie digitali. Anzi. A trarre i maggiori vantaggi da un utilizzo dell'Ict (Information and Communications Technology) più spinto, diffuso e mirato a incrementare la competitività dei propri asset produttivi, potrebbero essere proprio le piccole e medie imprese. Ed il motivo è semplice: «Le nuove tecnologie consentono di capire meglio i processi produttivi e, quando occorre, cambiare modello di business» ha ricordato Carlo Purassanta, presidente dello steering committee «piattaforme di filiera per le Pmi» e responsabile del progetto #territoridigitali nel presentare l'iniziativa itinerante voluta da **Confindustria Digitale** che ieri ha fatto tappa a Brescia. Ed il risultato è che «le imprese digitalizzate fatturano il 13% in più di quelle non innovative». Ma non solo. «Senza le tecnologie digitali si perde in competitività e il pragmatismo bresciano ci porta a puntare ad

una innovazione digitale che sia concreta e sostenibile nel tempo. Di certo — ha sottolineato Paolo Streparava, vice presidente Aib — dobbiamo colmare i ritardi anche culturali di una generazione di imprenditori che teme ancora di perdere il controllo dei modelli di business che hanno reso grandi le loro aziende. Credo serva comunque un cambio nel modo di fare impresa che sarà vincente se sapremo mettere a fattore comune le caratteristiche e le esigenze del territorio, delle imprese, le Università e i cittadini». Ed il primo passo è conoscere e saper applicare alla propria azienda tecnologie come il cloud computing, il lavoro in mobilità, il digital marketing, l'e-commerce, «in altri termini — ha ripetuto Purassanta — significa intraprendere nuove relazioni, migliorare le competenze, acquisire maggiore flessibilità, internazionalizzarsi, rendere più efficienti i processi interni e la collaborazione con l'ecosistema circostante trasformando l'innovazione digitale in un fattore strategico di crescita».

Un percorso non semplice ed è per questo che tra gli obiettivi dell'incontro organizzato in collaborazione con Aib,

Provincia di Brescia e Camera di commercio, **Confindustria Digitale** mette «la volontà di proporre spunti per incuriosire e approfondire i temi trattati nella speranza che poi si inizi a riflettere, a confrontarsi con colleghi, con i docenti universitari e si concluda con il passare all'azione iniziando un percorso di maturazione che porti a progetti concreti». E a cercare di capire meglio le opportunità di crescita offerte dalle nuove tecnologie ieri mattina erano presenti oltre 120 imprenditori bresciani, in prevalenza dei comparti manifatturiero e della meccanica, che si sono visti presentare uno scenario nel quale la Lombardia presenta indici di digitalizzazione al di sopra della media nazionale ma ancora lontani da quelli europei. E non certo perché manca la banda larga, diffusa al 96% sul territorio, o perché gli investimenti non sono a portata di Pmi: «Anche un piccolo investimento in tecnologia — ha ricordato Streparava — può aiutare le nostre imprese a crescere, a lavorare ovunque con successo». E da qui si può solo andare avanti.

**Roberto Giulietti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



